

## Delibera n° 1527

Estratto del processo verbale della seduta del  
**7 agosto 2014**

**oggetto:**

DLGS 152/2006 LR 43/1990 - PARERE SULLA PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO RIGUARDANTE L'AUMENTO DI CAPACITÀ PRODUTTIVA DELLO STABILIMENTO KEMIRA ITALY SPA - ZONA INDUSTRIALE AUSSA-CORNO, SAN GIORGIO DI NOGARO (VIA486) PROPONENTE: KEMIRA ITALY SPA.

<b>Debora SERRACCHIANI</b>	Presidente	presente
<b>Sergio BOLZONELLO</b>	Vice Presidente	assente
<b>Loredana PANARITI</b>	Assessore	presente
<b>Paolo PANONTIN</b>	Assessore	presente
<b>Francesco PERONI</b>	Assessore	assente
<b>Mariagrazia SANTORO</b>	Assessore	presente
<b>Maria Sandra TELESCA</b>	Assessore	assente
<b>Gianni TORRENTI</b>	Assessore	presente
<b>Sara VITO</b>	Assessore	presente

**Daniele BERTUZZI** Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

**Visto** il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

**Vista** la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 10 gennaio 2014 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente ed energia l'istanza da parte di Kemira Italy S.p.A. per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante l'aumento di capacità produttiva dello stabilimento Kemira Italy S.p.A. - Zona Industriale Aussa-Corno, San Giorgio di Nogaro;
- in data 15 gennaio 2014 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 14 gennaio 2014 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede un aumento della produzione dello stabilimento esistente che produce flocculanti in polvere ed emulsione, poliammine ed altri prodotti per il trattamento delle acque primarie e reflue, per la disidratazione ed ispessimento dei fanghi e per il settore minerario, petrolifero e cartario, passando dalle attuali 44.151 t/anno alle future 279.132 t/anno, da raggiungere nel 2020;
- con nota prot. n. 1291 del 17 gennaio 2014 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi alla Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, Servizio energia, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e Servizio geologico, alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, al Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa-Corno e all'Agenzia Regionale per l'Ambiente - ARPA;

**Visti** in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:

- Unione dei Comuni - Centro Economico della Bassa Friulana con delibera di giunta comunale n. 26 del 19 marzo 2014 - richiesta integrazioni;
- A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" con nota prot. 2014/7559/S.I.S.P.it/GT/ca del 13 marzo 2014 - parere favorevole con richiesta integrazioni;

**Constatato** che i pareri della Provincia di Udine, del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, del Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, del Comando regionale FVG Vigili del fuoco e del CAFC S.p.A. non sono pervenuti;

**Visti** altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:

- Servizio difesa del suolo con nota prot. 7209 del 6 marzo 2014 - parere con considerazioni;
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. 2238 del 24 gennaio 2014 - richiesta di integrazioni;
- Servizio geologico con nota prot. 5643 del 21 febbraio 2014 - non risultano evidenze di criticità geologiche;
- ARPA con nota prot. 2014/11378 del 3 aprile 2014 - supporto tecnico scientifico;

**Constatato** che i pareri collaborativi del Servizio energia della Direzione centrale ambiente ed energia, del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università e del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa-Corno non sono pervenuti;

**Rilevato** che, a seguito dei pareri suddetti, con nota n. 10591 di data 4 aprile 2014 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;

**Constatato** che in data 28 aprile 2014, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal Servizio valutazioni ambientali alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;

**Visto** il parere favorevole con prescrizioni sulla documentazione integrativa presentata dell'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana", espresso con nota prot. 2014/18802/S.I.S.P.it/GT/ca del 30 giugno 2014;

**Constatato** che non sono pervenuti ulteriori pareri da parte delle autorità;

**Visti** altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:

- Servizio geologico con nota prot. 17328 del 11 giugno 2014 – non risultano evidenze di criticità geologiche;
- ARPA con nota prot. 22752/P/GEN/DTSR del 10 luglio 2014 – supporto tecnico scientifico;
- Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa-Corno con verbale della Commissione del 27 maggio 2014, trasmesso dalla Kemira Italy S.p.A. con nota prot. E44/14 del 16 luglio 2014 – parere favorevole;

**Constatato** che i pareri collaborativi della Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio difesa del suolo, Servizio energia e Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati - nonché del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università non sono pervenuti;

**Vista** la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali di data 31 luglio 2014;

**Visto** il parere n. VIA/12/2014 relativo alla riunione del 6 agosto 2014, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:

1. il proponente, prima dell'autorizzazione all'attività industriale, dovrà integrare il piano di monitoraggio sistematico dei principali fattori inquinanti (in particolare sulle componenti rumore e inquinamento atmosferico) presentato con le indicazioni fornite da ARPA nella nota prot. 22752/P/GEN/DTSR del 10 luglio 2014, allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere adeguate azioni da svolgere in caso di impatti negativi imprevisti;
2. il proponente, prima dell'autorizzazione all'attività industriale, dovrà predisporre un progetto relativo alla barriere vegetazionali con piantumazione di essenze arboree ed arbustive sempreverdi a fitto sesto d'impianto;
3. il proponente dovrà realizzare il previsto raccordo ferroviario entro il 2016, come da cronoprogramma di progetto. L'eventuale slittamento di tale termine dovrà essere adeguatamente motivato, presentando al competente Servizio valutazioni ambientali un' adeguata relazione sulla situazione viabilistica e trasportistica e la valutazione aggiornata sull'incidenza del traffico;

**Rilevato** che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

**Rilevato** in particolare che, come risulta dal predetto parere:

- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

**Considerato** che:

- l'impianto esistente è stato sottoposto alla procedura di VIA nel 2000 conclusasi con il DPR 0314/Pres del 31/08/2000 con una serie di prescrizioni le quali risultano recepite, inoltre il proponente intende, così come descritto nella documentazione agli atti, recepire anche la raccomandazione contenuta nel decreto succitato che suggeriva per i futuri ampliamenti produttivi la previsione di modalità di ricircolo e riduzione dei consumi idrici per unità di produzione. Inoltre l'impianto è provvisto della certificazione ambientale ISO14001 e la società si è imposta degli obiettivi ambientali per l'ottimizzazione dei cicli produttivi nell'ottica del risparmio energetico e dei consumi di risorsa;
- non sono previsti adeguamenti strutturali e degli impianti esistenti, in quanto l'aumento produttivo verrà realizzato solamente con l'aumento dei giorni lavorativi e con la produzione in continuo e non più batch come attualmente avviene;
- sebbene l'aumento della produzione risulti essere anche pari ad un ordine di grandezza, per alcune tipologie di prodotto (ADAME MC), non sono previsti adeguamenti strutturali e degli impianti esistenti. Risulta necessario solo l'adeguamento dell'impianto 200 che produce comonomero "ADAME MC" (estere quaternizzato) con l'aggiunta di una nuova linea di purificazione in adiacenza all'impianto esistente. All'interno di questi adeguamenti è prevista anche l'installazione di un distillatore per recuperare il metanolo che esce dall'impianto 200 come sottoprodotto in soluzione acquosa, da utilizzare nelle caldaie esistenti attualmente alimentate a metano;

**Considerato** altresì che la Commissione nel precitato parere ha rilevato che la fase di cantiere durerà circa 3 mesi di lavoro principalmente all'interno delle strutture esistenti e pertanto non si avranno impatti significativi durante tale fase. In fase di esercizio si prevede di arrivare al massimo della produzione nel 2020 con un graduale aumento;

**Rilevato** che la Commissione ha ritenuto che relativamente ad alcune componenti ambientali non vi sarà variazione rispetto alle pressioni attualmente generate dall'impianto, in quanto non sono previsti ampliamenti di superficie pavimentata, inserimenti di nuovi edifici che possono modificare la percezione visiva dello stabilimento, non viene interessata vegetazione e non vi è presenza nell'area di fauna. Inoltre il proponente ha fatto propria una richiesta di piantumazione lungo il perimetro della proprietà per la schermatura visiva dell'impianto stesso;

**Considerato** che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha evidenziato che:

- per quanto riguarda il rumore il proponente ha fornito le misure del rumore al confine della proprietà che risultano tutte inferiori al limite normativo e l'aumento di produzione, non andando a modificare gli impianti esistenti, non aumenterà la pressione sonora attuale. Inoltre è stato valutato l'incremento derivante dall'aumento del traffico mezzi della pressione sonora sulla strada, da cui si evince che il massimo aumento sia pari a 0,16dB(A), che non implica un peggioramento della situazione attuale;
- per quanto riguarda le emissioni l'impianto ha già 4 punti emissivi autorizzati che rimarranno invariati. Il proponente ha presentato una analisi delle emissioni e delle ricadute degli inquinanti emessi nella situazione finale di progetto, prendendo cautelativamente come valore massimo di emissione la concentrazione dell'autorizzazione e considerando l'impianto a regime. Dalle simulazioni presentate si evince che per i due parametri considerati (PM10 e NOx) con l'aumento di produzione le emissioni subiranno un lieve aumento, ma sommando l'aumento delle emissioni con il fondo esistente, tale somma non va a peggiorare lo stato di qualità dell'aria nella zona;
- per quanto riguarda lo stato di qualità dell'aria, si rileva che, come già espresso per altre procedure valutative in materia di impatto ambientale in zone limitrofe della bassa friulana, dall'analisi dei Piani di settore (PRMQA e PAR), l'attività in argomento sembra potersi inserire nel contesto territoriale ed ambientale interessato senza agire in maniera sostanziale sulle principali criticità atmosferiche presenti; in particolare emerge che, in generale, nella Provincia di Udine per quanto riguarda le concentrazioni di polveri sottili il contributo principale è determinato dalla combustione da legna per riscaldamento

(mentre le attività industriali contribuiscono in maniera minore alla pari del traffico veicolare). Inoltre dalle mappe di diffusione presentate si evince che il plume degli NOx si annulla molto prima di arrivare nelle vicinanze della ZSC Laguna di Marano e Grado, pertanto si ritiene che il sito protetto non subisca incidenze significative dall'aumento della produzione e dal conseguente limitato aumento delle emissioni in atmosfera;

**Tenuto conto** che, come si evince dal parere della Commissione, relativamente alle risorse naturali ed energetiche utilizzate nel ciclo produttivo, il proponente ha individuato una serie di azioni per cui si ha una riduzione del consumo specifico della risorsa:

- per quanto riguarda il metano si ha una notevole riduzione del consumo complessivo, in quanto il metanolo derivante dall'impianto 200 come sottoprodotto verrà distillato e inviato alle caldaie in sostituzione del metano. Tale previsione permetterà una drastica riduzione del consumo (98%);
- anche la risorsa idrica è stata ottimizzata, prevedendo i riciccoli dell'acqua e anche l'immissione nei circuiti dell'acqua proveniente dalla distillazione del metanolo. Nel complesso si avrà un aumento del 99% rispetto alla situazione attuale della quantità annua complessiva di risorsa idrica per i cicli produttivi, che però rimane ben al di sotto della concessione a derivare in essere, che risulta quasi del doppio del prelievo futuro;
- in relazione alla produzione di rifiuti il proponente ha presentato una serie di azioni che riducono del 65% la produzione specifica, ma si ha comunque un aumento del 123% della produzione annua, anche se le tipologie di rifiuti rimangono le stesse;

**Tenuto presente** che la Commissione in relazione al traffico ha valutato che:

- con l'aumento considerevole della produzione si avrà anche un notevole aumento del traffico mezzi in ingresso ed in uscita dallo stabilimento. L'attuale flusso di traffico pari a 3.418 mezzi annui arriverà nel 2020 a 12.350 mezzi;
- il proponente ha presentato un progetto di massima per poter utilizzare la linea ferroviaria esistente nell'area della ZIAC, con la previsione di cominciare il suo utilizzo nel 2016 e mantenere il traffico mezzi sulle 5.900 unità, prevedendo inoltre delle modalità gestionali per diluire il traffico ampliando le ore di ingresso ed uscita dei mezzi stessi, passando da 10 ore a 12 ore (7:00-19:00) in modo da ridurre la percentuale oraria dei mezzi;
- dall'analisi della viabilità esistente e dei Piani regionali e comunali vigenti si deduce la volontà degli Enti di migliorare l'accesso alla zona industriale con previsione di progetti di nuovi accessi ed anche deviare il traffico industriale lontano dai centri abitati. Il Comune di San Giorgio di Nogaro infatti fa presente che è stato assoggettato a VIA il progetto di un secondo accesso alla ZIAC proposto dalla Regione Friuli Venezia Giulia;
- da quanto riportato nella documentazione risulta che la viabilità è adeguata a supportare un aumento dell'1%, derivante dall'aumento di produzione del traffico mezzi attualmente esistente;

**Considerato** che la Commissione ha ritenuto pertanto che sebbene l'aumento della produzione risulta considerevole, tuttavia il conseguente aumento del consumo di risorse, della produzione di rifiuti e del traffico indotto risultano contenuti, grazie alle tecniche e le scelte gestionali previste;

**Considerato**, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento con l'obiettivo di un controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;

**Ritenuto** di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

**Ritenuto**, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante l'aumento di capacità produttiva dello stabilimento Kemira Italy S.p.A. -

Zona Industriale Aussa-Corno, San Giorgio di Nogaro, presentato da Kemira Italy S.p.A., con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;

**Ricordato** che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

**Visto** l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

**Su proposta** dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia,

**La Giunta regionale** all'unanimità

#### **Delibera**

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto – presentato da Kemira Italy S.p.A. – riguardante l'aumento di capacità produttiva dello stabilimento Kemira Italy S.p.A. - Zona Industriale Aussa-Corno, San Giorgio di Nogaro.

Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

1. il proponente, prima dell'autorizzazione all'attività industriale, dovrà integrare il piano di monitoraggio sistematico dei principali fattori inquinanti (in particolare sulle componenti rumore e inquinamento atmosferico) presentato con le indicazioni fornite da ARPA nella nota prot. 22752/P/GEN/DTSR del 10 luglio 2014, allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere adeguate azioni da svolgere in caso di impatti negativi imprevisti;
2. il proponente, prima dell'autorizzazione all'attività industriale, dovrà predisporre un progetto relativo alla barriere vegetazionali con piantumazione di essenze arboree ed arbustive sempreverdi a fitto sesto d'impianto;
3. il proponente dovrà realizzare il previsto raccordo ferroviario entro il 2016, come da cronoprogramma di progetto. L'eventuale slittamento di tale termine dovrà essere adeguatamente motivato, presentando al competente Servizio valutazioni ambientali un' adeguata relazione sulla situazione viabilistica e trasportistica e la valutazione aggiornata sull'incidenza del traffico.

B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria;

D) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE